

GIOACCHINO ROSSINI

L'INGANNO FELICE

Farsa per musica in un atto

Prima rappresentazione:

Venezia, Teatro San Moisè, 8 I 1812

L'opera ebbe successo già alla "prima" veneziana ("Aver non poteva esisto più fortunato", avrebbe scritto il "Quotidiano Veneto" dell'11 gennaio 1812) e rimase in repertorio, non solamente al San Moisè dove venne ripresa già nella primavera successiva, ma in molti altri teatri europei, quale primo grande successo rossiniano (giunse a Monaco nel 1816, ed a Londra nel 1819).

Già nel 1819 l'editore Breitkopf pubblicava lo spartito per canto e pianoforte, e nel 1827 usciva la partitura completa a stampa.

Per il suo terzo lavoro teatrale giunto sulle scene il compositore, non ancora ventenne, si era servito di un libretto che Giuseppe Maria Foppa aveva adattato da una commedia per musica, scritta da Giuseppe Palomba per Giovanni Paisiello (Napoli 1798).

Rossini concentra le sue energie musicali soprattutto in due imponenti concertati: il terzetto "Quel sembiante, quello sguardo" (Tarabotto, Bertrando, Isabella), in cui i due amanti s'incontrano, ed ancor più il finale, ambientato, come il finale quarto delle *Nozze di Figaro*, in una notte oscura e prodiga di equivoci.

Notevoli anche alcuni brani solisti come l'aria di Isabella "Al più dolce e caro oggetto". L'opera è stata ripresa, in tempi moderni, al Teatro delle Arti di Roma (21 ottobre 1952).

LA TRAMA

Nonostante il sottotitolo di "farsa", l'atto unico si basa su una vicenda tragica tipica delle *pièces à sauvetage* ed ormai fuori moda, in cui il dramma della separazione tra due amanti viene temperato dall'intervento di due personaggi comici, orientando l'intreccio verso il genere semiserio.

Soggetto dell'operina è infatti la separazione della duchessa Isabella dal duca Bertrando, suo marito, a causa dei maneggi del malvagio Ormondo. Attorno alla coppia si muovono i personaggi comici di Tarabotto e Batone, mentre la vicenda, che si svolge presso le "cave oscure" di una miniera, è risolta dall'irrompere sulla scena buia del duca scortato dai soldati muniti di fiaccole, che arrestano il malvagio Ormondo e sventano così il rapimento di Isabella.